**Matteo Di Fabio (FARGE)**

***Dispiace più a me***

Dispiace più a me  
quando un fiume si secca  
Dispiace più a me  
se la fine è già questa  
Dispiace più a me  
che il tuo vento è passato  
Dispiace più a me  
se il mio viso è annebbiato  
Dispiace più a me...  
Perché stavamo di fronte  
ma ora siamo di lato.

**BarbaraSoulArt**

***Se tutto ciò che vedi***

Se tutto ciò che vedi   
è la mia pelle scheggiata dalla vita,  
o un corpo imperfetto che gioca nel fango;  
E ti spaventa la passione   
che incessantemente vibra le mie labbra,   
o il buio che, tra arcobaleni, piange negli occhi:   
  
Allora Scappa!   
Scappa via , il più lontano possibile.  
Raggiungi la perfezione e ama il tuo nuovo scettro da esibire.  
  
Accanto a me ballano e ululano i lupi.  
Arde la fiamma e la luna.  
Il cuore è una rosa di diamante perduta nella foresta.  
Qui la luce non si racconta , ma si assapora tra angeli e demoni.   
Qui non c’è trono o Madonna da conquistare.  
  
Ma solo la tua anima mascherata da svelare .

**Silvia Ciurli  
*Sulla bocca di tutti***

o sapevano già   
le fronde degli alberi   
il legno degli scaffali  
la luce disturbante del telefono  
il cristallo del vermentino   
la frequenza della radio   
  
Lo sapevano già  
i nostri pianti di bambina sovrastati  
dalle voci dell'incuria  
il silenzio delle panchine la notte di Natale  
le rotaie cigolanti su un binario fantasma  
il prefisso trillante di un passato insabbiato   
  
Era sulla bocca di tutti   
strisciava sotto i loro vestiti  
sedeva con te nei bar a luci spente   
camminava con me nella mia ritrovata pazzia   
  
Era sulla bocca di tutti   
e poi è finito anche sulla mia,  
la siesta di tutte le fatiche  
su cui può riposare la tua.

**Matilde Maria Campisi**  
***La fame dei corpi***  
Concediti a me,  
io lo farò con te.  
Siamo chiamati a questo  
trapassarci corpi  
toccare fondali e  
donarne i granelli  
ad altrettanti corpi affamati.  
Sono restìa all'impatto di averti,  
voglio vedermi addosso le  
conseguenze del tuo essermi vicina.  
Mi scopro ogni giorno  
nuda e messa in angolo,  
ti vedo baciarmi in posti che già sai appartenerti  
e vedo la tua brama avvolgersi nel retro di pensieri  
intoccabili, liquidi, di blu pastello.  
Prendi i miei granelli e restituiscili ad altri, che aspetti?  
Non voglio essere brava,  
sono carne, sangue  
sono rosso e puzzo di sogni alla brace.  
C'è forse qualcuno che vuole essere bravo?  
  
Fiorirò per mezzo di te nel corpo di un altro,  
cambierai forma per mezzo di me nel corpo di un'altra.

**Dora Addeo  
*Frammenti di felicità***  
Frammenti di felicità  
in quei vestiti gettati a terra e ora raccolti  
tra lacrime e sospiri.  
Momenti di follia  
che li ha visti  
abbracciati,  
affamati di baci  
e di sguardi incantati.  
Voli sulle ali  
di un amore impossibile,  
ma desiderato.  
Frammenti di felicità  
in quelle brevi ore  
in cui si incontra l'Eden,  
il giardino proibito  
dove la passione  
crea un nuovo mondo  
di sogni divenuti realtà.  
Sogni brevi,   
ma intensi  
che non fanno ragionare,  
ma solo sentire  
il battito all' unisono  
dell' altro cuore  
che ha riconosciuto  
il suo compagno  
cercato da sempre.  
Soffitto di arcobaleni,  
pareti di fiori  
e musica, musica, musica non di strumenti,  
ma di corde di due anime dolcemente  
fatte vibrare   
dall' emozione   
di un incontro  
divenuto eterno  
nella loro essenza   
di amanti.  
Amanti che sfidano paure   
per amore dell' amore che vuole   
nutrirsi di quell'incanto...  
Raccolgono ora   
i loro vestiti  
bagnati sì  
di lacrime,  
ma sono   
frammenti di gioia  
che resteranno   
per sempre   
a foderare  
il cuore...

**Marco Soneghet  
*Posso?***  
Posso davvero fermarmi qui  
A riposare la vita  
Ad abbracciare la tua?  
Posso chiudere fuori il vento  
Sollevare il tappeto  
E nasconderci il tempo?  
Posso ammirare  
Il cielo di sguardi  
E il mare di silenzi  
Che si fondono nell’orizzonte  
Di due corpi giunti?  
Che fuori incalzino piogge o doveri  
Che dentro mordano freddo o paure  
Qui  
Dentro questo divano  
Tesseremo una nuova coperta  
Con i fili dei nostri destini intrecciati.  
Possiamo scalzarci le abitudini  
Possiamo svestirci le solitudini  
Possiamo scrollarci il pudore di dosso  
E avvolgerci per poterci scaldare?  
Possiamo bagnarci la pelle  
Con lacrime profonde  
E ferite amare  
E avvolgerci per sempre  
Per farle asciugare?  
Possiamo?

**Marinella Cossu  
*Le fronti delle donne***  
Fra i Mori  
d'acque notturne abbeverati  
tu mi baciavi i capelli.  
  
Seguendo il ritmo delle carezze  
sentivo in me sorgere e morire  
una voglia di pianto.  
  
Mi ritrovai immersa  
nel poema del mare lattescente,  
il mio salpare cullato  
dalle schiume fiorite.  
Il vento leggero mi diede  
per qualche istante le ali,  
mi offriva i fiori d'ombra  
e io sostavo: isola quasi.  
  
Desiderai un'acqua d'Europa  
non la fredda nera pozza  
dove un bimbo triste e tenue  
come farfalla di maggio  
crolla negli abissi.  
  
"Non è niente! Son qui!  
Sono ancora qui!"  
  
È il mare andato via  
col sole.  
  
"C'est la mer allèe  
avec le soleil".

**Roberta De Falco  
*Un segreto***  
Non so che dirti   
se quello che vorrei   
realmente dirti   
io non riesco a dirtelo.  
Lascio l'onere agli sguardi  
ma tempo che anche loro potrebbero tradirmi.  
E se affidassi ai gesti la speranza di farmi capire  
l'avrei già persa.  
Ho paura che il silenzio   
sia l'unico modo che ho per dirti   
che quello che vorrei   
realmente dirti   
è che non posso dirtelo.

**Giulia Guarnaccia  
*Un decalogo***  
Sono stata tentata dalla Pace  
nell'aprire la finestra ad un'alba   
azzurra di foschia  
  
Sono stata tentata dalla Bellezza  
sulla linea che ha congiunto il mio olfatto   
alla pelle di uno sconosciuto  
  
Sono stata tentata dalla Libertà  
in una goccia di sudore che disegna sulla mia schiena   
il motivo per cui ballo da sola  
  
Sono stata tentata dal Rispetto  
nel riflesso in penombra di  
uno specchio che mi perdona  
  
Sono stata tentata dalla Gioia  
nello scoppio di una parola che  
trapassa il corpo di un'eco sussurrata  
  
Sono stata tentata dalla Pienezza  
nell'infilarmi due dita in gola  
che scavassero via il vuoto  
  
Sono stata tentata dalla Creatività  
nell'incoscienza che ha dato nome  
a mio figlio nemmeno concepito  
  
Sono stata tentata dall'Attesa  
nell'ascolto del respiro che  
mi sopravvive senza scelta  
  
Sono stata tentata dalla Vita  
nella fitta di un sorriso che   
piange un viso sfocato  
  
E sono stata tentata dall'Amore  
in ogni angolo calpestato   
in punta di piedi  
a far scoppiare le mine  
  
Che tra una mina spezzata e  
una mina appuntita  
rimane il fantasma di ciò che   
non si è potuto dire  
e quello di ciò che  
non si è potuto dimenticare.

**Giacomo Pozzi  
*Monete, 4-11-2019***  
Assaggiarsi a momenti.  
Come foglie d’autunno,   
distese colorate e sentieri nostalgici.  
  
Il libero arbitrio.  
  
Si fanno onde le decisioni.  
A riempire questo mare,  
che un giorno diverrà oceano.  
E un fiume in piena.  
L’acqua tra i sassi.  
Queste rive rigide   
a tenerne stretti gli inesistenti confini.  
  
Ma verrà il giorno in cui  
anche colui che sempre ha disprezzato,  
capirà.  
  
Il giorno in cui   
questo oceano divorerà i popoli.  
  
Che nulla potranno fare  
se non consolarsi colpevoli.  
Autoproclamarsi.  
Come han sempre fatto.  
  
Soli.  
Senza ragione...

**Pietro Nicolaucich  
*Mediterraneo***  
Il chioschetto bianco e azzurro  
È decorato con ancore e timoni  
E natelli e ciancioli da pesca   
Cartelli d’alluminio sbiancati   
Dai soli stinti di anni consumati  
Consigliano gelati ormai estinti   
Perdute colazioni  
E bevande malinconiche   
Biondissime o arancioni  
Nell’aria i frittolini in coni cartapaglia  
La maglia appesa a un volo di cotone  
Promesse di un’estate   
Che giuro non sarebbe mai finita  
Non fosse che alla fine poi finiva  
Mi tolgo le superga sulla riva  
Mi fermo a consumare una cedrata  
I costumini lasciano un alone   
Di sabbia e acquamarina  
Su quella sedia verde di plastica slavata   
Sale, rosmarini, arsure da pineta  
Laggiù una vela quieta disegna la sua chiave  
Sul rigo d’orizzonte immoto e senza meta  
E penso che una volta mi piaceva   
Far parte di quel mondo   
Così lento e misurato  
E bianco e azzurro e dorato sullo sfondo  
Così mediterraneo  
E mi chiedo quand’è che tutto questo  
Mi sia diventato estraneo  
Lasciandomi da solo  
A inseguire incompatibili vangeli  
Nel nordico ritiro dei miei cieli

**Alessia Peduto   
*13 aprile 2015***

Dormo e sdormo  
il silenzio della casa tocca l’infinito   
Sento cadere il tempo goccia a goccia  
e nessuna goccia che cade   
si sente cadere